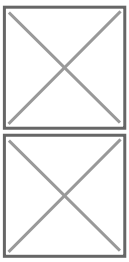
FLASHES E DEDICHE â?? 1.10- LE TESTIMONIANZE DELLA BLANCO ANZUREZ

Descrizione

Ã? appena uscito nella collana *Pippa Passes* per la Editorial Buenos Aires Poetry, *Luz de los infames: Testimonios*. Questo meraviglioso libro Ã¨ stato scritto da Viridiana Blanco Anzurez, poetessa mexicana di una certa rilevanza, ancora non conosciuta e tradotta in italiano. Lo dico subito, il testo ha una potenza di immagini e di dettato incredibile e allo stesso tempo una musicalitÃ fuori dallâ??ordinario. Il lavoro offre poesie dure, reali ed Ã¨ diviso in due sezioni simmetriche per numero di componimenti : una parte dedicata a temi tanatologici(*Confesiones agÃ³nicas)* , lâ??altra piÃ¹ densa incentrata sulla figura femminile (*Los despojos de la lengua)*. Sono i temi trattati che spesso tolgono il fiato, colpiscono diritti allo stomaco. Ci sono suicidi, morti per violenza, per malattia, una enorme denuncia sociale contro stragi senza colpevoli; il tutto con tratti a volte visionari e con una parola che entra nelle viscere e ti fa capire come la poesia possa essere una lama, un capovolgimento, uno squartamento dei buoni sentimenti. Una poesia contro la falsificazione della parola data dal buonismo imperante tipica degli autori in cerca di pubblico e di vendite: la fallace e pinocchiesca â??consolazioneâ?• per anime ingenue o la finta denuncia sociale che sfocia in noiosa predica (politically correct) che in realtÃ non interessa nessuno. In questi versi, invece, si sente lâ??odore del sangue, della morte, del vero disagio sociale: come dice anche il titolo stesso, delle testimonianze reali. Spero che qualche editore di buona volontÃ , legga questa autrice e si prenda il coraggio di pubblicare la sua opera che merita davvero ampi spazi internazionali.
Propongo qui, su suggerimento della stessa Blanco Anzurez, tre poesie sia in lingua originale, sia nella mia versione.



dalla sezione CONFESIONES AGÃ?NICAS :

XXIII

Sullâ??orlo della morte

si bestemmia due volte.

Tengo un elicriso in tasca e prego,

a causa tua la resurrezione,

in te affido lâ??ostilitÃ del fuoco.

Nessuna saetta toccherÃ la mia fonte

nessun spirito mi camminerÃ nellâ??anima.

Il dio rosso non puÃ² distinguere le viscere.

Sto conversando con la terra,

sono tua,

mi accogli addormentata,

tiepida come il canto di un bambino.

Dopo aver superato i limiti

-tutto Ã¨ niente â??

dal mio sangue si Ã¨ formato un crepuscolo

dalle mie ossa polvere fine di deserto,

chi mi accompagna aspira e loda il paesaggio.

Questa Ã¨ una sorgente

senza volti nÃ© visioni dentro,

la pioggia ci resuscita

sembra che la luce gridi una speranza.

Per il dio rosso

Ã¨ solo una questione di riposo

ti opporrai,

arriverÃ una nuova blasfemia.

XXIV

La morte ti obbedisce

hai la mano di dio alla tua destra

e i cimiteri si aprono alle voglie.

Le armi sono la tua giustizia.

Dalla tua frusta offri papaveri.

Rido e ballo

perchÃ© il sogno mi appartiene,

gli occhi e le mani del corpo nudo.

Non sei molto piÃ¹ della miseria di una discarica

che crede di essere lâ??inferno stesso

ma basta una fiamma per corromperti.

Rido

perchÃ© anche la terra

mangerÃ le tue mascelle,

la terra madre

che raccoglie i suoi figli

giusti e ingiusti.

Nella CabaÃ±a del Toro*

il mio vestito non Ã¨ piÃ¹ bianco,

divertitevi

il destino Ã¨ lo stesso

per chi ha virtÃ¹ aspre.

Come pensi di sopravvivere alla mia sepoltura?

Come pensi di vedere il mondo

se le vetrate sono giÃ rotte?

XXV

Le Muse danzano al galoppo,

dalle gambe cadono cieli grigiastri.

La pazza, sentivano i rumori

era solo sporcizia sul pavimento

buchi di vespe nelle tempie.

Un divano rosso accoglieva i vinti

i ragazzi esalavano aceto e piscio.

Ã? tutto, cavalcare nellâ??incendio

con i vapori della festa,

abbracciare la propria ombra

nella prova di un nome che soffoca.

Correre alle file del pozzo.

La pazza, la pazza
girava gonfia di piume

aveva fame e li divorÃ² in fretta

senza rimorsi nÃ© dolori

in una nuvola di mosche.

Con la luce del mattino sono evidenti

scenari da crisi isterica,

le lingue finiscono di spazzare via le carogne.

Sono state sciacquate con la saliva

per disfare quel che resta

da consegnare ai parenti

e tornare vergini

al bordello dellâ??ultimo giorno.

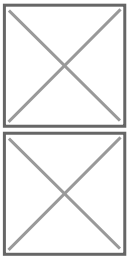
Chi li sopporta trenta cadaveri?

Chi li nega e ripete che non gli appartengono?

Vieni a divertirti al Caballo Blanco*.

*La CabaÃ±a del Toro e il Caballo Blanco, sono luoghi messicani dove si sono consumate delle stragi, con decine di morti, senza che i colpevoli venissero identificati. Nella strage del Caballo Blanco del 2019 morirono una trentina di persone, dopo che un gruppo armato sparÃ² allâ??interno del locale, gettÃ² benzina sbarrando le uscite di sicurezza. Molti morirono asfissiati e bruciati, da qui il tema della

poesia.



XXIII

En los linderos de la muerte

se blasfema dos veces.

Guardo la siempreviva en el bolsillo y rezo,

por causa tuya la resurrecciÃ³n

en ti confÃo la hostilidad del fuego.

NingÃºn rayo tocarÃ¡ mi fuente

ningÃºn espÃritu andarÃ¡ mi alma.

El dios rojo

no puede distinguir las vÃsceras.

Entablo una conversaciÃ³n con la tierra,

soy de ti,

me recibes dormida,

tibia como el canto de un niÃ±o.

DespuÃ©s de pasar los lÃmites

-todo es nada-

de mi sangre se ha formado un crepÃºsculo

de mis huesos un fino polvo de desierto,

quienes me acompaÃ±an lo aspiran

y alaban el paisaje.

He aquÃ un manantial

donde no hay rostros ni visiones adentro,

la lluvia nos resucita

tal parece que la luz vocifera una esperanza.

Para el dios rojo

es cuestiÃ³n de reposar

ya te resistirÃ¡s, ya llegarÃ¡ una nueva blasfemia.

XXIV

La muerte te obedece

tienes la mano de dios a tu derecha

y los camposantos se abren a tus ganas.

Todas las armas tu justicia.

De tu lÃ¡tigo concedes amapolas.

RÃo y bailo

porque el sueÃ±o me pertenece,

los ojos y las manos del cuerpo desnudo.

No eres mÃ¡s que la miseria de un basural

que cree ser el infierno mismo

pero sÃ³lo una flama te corrompe.

Me rÃo

porque tambiÃ©n la tierra roerÃ¡ tus fauces,

la tierra madre

que recoge a sus hijos

justos e injustos.

En La CabaÃ±a del Toro mi vestido ya no es blanco,

diviÃ©rtanse

el destino es el mismo

para las virtudes agrias.

Â¿CÃ³mo piensas sobrevivir a mi sepultura?

Â¿CÃ³mo piensas ver el mundo

si ya los ventanales estÃ¡n rotos?

XXV

A galope las musas danzan,

caen de sus piernas cielos grisÃ¡ceos.

La loca, avisaban los retumbos

y era solo mugre contra el suelo

agujeros de avispa en las sienes.

Un sofÃ¡ rojo reunÃa a los vencidos

y muchachos exhalaban vinagre y orines.

Es todo, cabalgar en el incendio

con los vapores del festÃn,

abrazar la propia sombra

en el ensayo de un nombre que se asfixia.

Correr a las filas del pozo.

La loca, la loca

daba giros henchida de plumas

tenÃa hambre y los devorÃ³ con prisa

sin tientos en el pecho

sin dolencias y en el mosquerÃo.

Escenarios de histeria

con la luz de la maÃ±ana son evidentes,

las lenguas terminan de arrasar carroÃ±a.

Ellas fueron enjuagadas en saliva

para deshacer lo que sobra

entregarse a sus deudos

y volver virginales

al prostÃbulo del Ãºltimo dÃa.

Â¿QuiÃ©n sostiene treinta cadÃ¡veres?

Â¿QuiÃ©n los niega y repite que no le pertenecen?

Ven a gozar al Caballo Blanco.

*ExtraÃdo de *Luz de los infames: Testimonios*. ColecciÃ³n Pippa Passes, Buenos Aires Poetry. Argentina, 2021.

Per una maggiore conoscenza dellâ??autrice:

Nasce en OtatitlÃ¡n Veracruz, nel 1985. Membro del Taller Literario de Tuxtepec Oaxaca, ed Ã¨ stata capo redattrice della rivista letteraria Plan de los PÃ¡jaros. Ha pubblicato nei libri collettivi *Tuxtepec en la vertiente poÃ©tica, La fiesta de las letras, Tres ventanas a la literatura oaxaqueÃ±a, 40 barcos de guerra, Amantes de mar y tierra* (PerÃº), *Testimonio de una dÃ©cada, Desde el fondo de la tierra poetas jÃ³venes de Oaxaca, Atlixco la palabra escrita en el agua, Guelaguetza poÃ©tica*. Nelle riviste Plan de los PÃ¡jaros, Albatros, BitÃ¡cora PÃºblica, tra le altre. Ha pubblicato una plaquette di poesÃa intitolata *El cafÃ© florece en abril*, per la Universidad AutÃ³noma de QuerÃ©taro. I libri di poesÃa *En lo oscuro del vientre*, sponsorizzato dalla SecretarÃa de Cultura del Estado de Oaxaca y *Luz de los infames: Testimonios,* per la Editorial Buenos Aires Poetry, colecciÃ³n Pippa Passes, Argentina, 2021. Ã? stata curatrice di vari libri di poesia e narrativa, oltre a coordinare laboratori letterari per bambini, giovani e adulti. Nel mese di aprile 2017 vince il premio RamÃ³n Figuerola, ai XXXI Juegos Florales di Coatzacoalcos, Veracruz.

Categoria

1. Flashes e Dediche

Data di creazione

Marzo 1, 2021
Autore
giulio